

PROMOVARESE

GENERALITA'

**CONSULENZA TECNICA PER GLI ADEMPIMENTI
IN MATERIA DI SICUREZZA PREVISTI DAL
D.LGS. 81/08 e S.M.I.**

ALLEGATO 5: PIANO DI SICUREZZA

AL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO



TECNOSERVICECAMERE S.C.p.A.

Sede legale: Piazza Sallustio, 21 - 00187 ROMA
C.F./P.I. 04786421000
Capitale Sociale € 1.318.941
Tribunale di Roma 8021/94
C.C.I.A.A. 803107

Direttore Tecnico: Arch. Sandro PERITORE

R.S.P.P.	Geom. Fulvio CICOLANI		DATA
		EMISSIONE	LUGLIO 2021
		AGGIORNAMENTO	OTTOBRE 2021
		AGGIORNAMENTO	GENNAIO 2022
PROT.: 20617_TS_123052 ALL. 5			

INDICE

INDICE	2
PIANO DI SICUREZZA	3
PARTE GENERALE COMUNE A TUTTE LE SEDI	3
PIANO DI SICUREZZA	3
DOTAZIONI DI SICUREZZA	4
PROCEDURE DI SICUREZZA	4
COMPITI DEL COORDINATORE DELLA SQUADRA DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE	4
COMPITI DEGLI ADDETTI NOMINATI AD ATTUARE LE MISURE DI ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE LOCALI	4
TUTTO IL PERSONALE DEVE:	4
OPERAZIONI PER LE VERIFICHE DEGLI ASPETTI ANTINCENDIO	5
CONTROLLI E VERIFICHE A CURA DEGLI ADDETTI NOMINATI ALLE MISURE ANTINCENDIO	6
OPERAZIONI PER LE VERIFICHE DEGLI ASPETTI DI PRONTO SOCCORSO	7
CONTROLLI E VERIFICHE A CURA DEGLI ADDETTI NOMINATI AL PRONTO SOCCORSO	7
PROCEDURE DI EMERGENZA GENERALI	8
IL COORDINATORE DELLA SQUADRA (O IN CASO DI ASSENZA IL VICE):	8
L'ADDETTO NOMINATO AD ATTUARE LE MISURE DI ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE LOCALI	8
PIANO DI EVACUAZIONE – PARAMETRI PROGETTUALI	9
PUNTO DI RACCOLTA ALL'ESTERNO	10
NORME DI COMPORTAMENTO DA ADOTTARE DA PARTE DI TUTTO IL PERSONALE E CRITERI DA OSSERVARE IN SITUAZIONI DI EMERGENZA	11
EMERGENZA DOVUTA AD INCENDI IN GENERE	11
PIANO DI EVACUAZIONE LOCALI	11
EMERGENZA DOVUTA A TERREMOTO	13
EMERGENZA DOVUTA A TELEFONATA TERRORISTICA O MINACCIA DI BOMBA	14
PROCEDURE DI PRONTO SOCCORSO	16
PIANO DI PRONTO SOCCORSO	16
CHIAMATA AMBULANZA	16
PRIMO SOCCORSO	16
PROCEDURE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDIO NELLE VARIE SEDI	18
SEDE DI VARESE	18
PROCEDURA 01 - ALLARME INCENDIO	18
SEDE DI BUSTO ARSIZIO	20
SEDE DELLE VILLE PONTI	26

PIANO DI SICUREZZA

PARTE GENERALE COMUNE A TUTTE LE SEDI

PIANO DI SICUREZZA

Con l'applicazione del piano di sicurezza si intende:

1. ridurre al minimo, con misure di prevenzione, la probabilità che si verifichi un incendio;
2. non consentire l'estendersi rapido e libero dell'incendio adottando idonee misure di protezione;
3. permettere l'evacuazione ragionevolmente ordinata dei locali e dell'immobile.

Per evitare o ridurre al minimo la probabilità che si verifichi un incendio vengono adottati i seguenti provvedimenti:

- manutenzione degli impianti;
- controllo accurato sull'osservanza dei divieti e delle disposizioni di sicurezza;
- formazione e sensibilizzazione del personale;
- informazione degli utenti e degli occupanti;

Per contenere le conseguenze dannose dell'evento incendio si è scelto di intervenire per:

- manutenzione delle strutture edilizie;
- manutenzione degli attrezzamenti impiantistici;
- formazione e sensibilizzazione del personale;
- installazione dei mezzi di estinzione ed intervento.

Per consentire l'esodo in sicurezza da parte degli utenti e degli occupanti si è provveduto a:








- adeguare e segnalare i percorsi di esodo per il raggiungimento dei luoghi sicuri;
- segnalare i mezzi di estinzione e di intervento;
- predisporre procedure di allertamento;
- predisporre procedure di evacuazione;
- predisporre procedure di pronto soccorso sanitario.

Nell'elaborare il piano si è necessariamente tenuto conto del tipo di attività svolta, delle caratteristiche dei locali e dell'immobile, dei materiali ed attrezzature disponibili, del numero di occupanti fissi (dipendenti) e di quelli occasionali (pubblico).

Il presente piano di sicurezza è stato sviluppato a partire dall'acquisizione della documentazione cartografica relativa agli ambienti di lavoro.

DOTAZIONI DI SICUREZZA

Per gli spazi occupati da PROMOVARESE, sono stati individuate e riportate, nelle planimetrie di piano, le ubicazioni di:

Impianto	Identificazione
Estintori portatili	
Pulsanti di allarme	
Pulsanti di sgancio	
Idranti	
Vie di esodo	
Uscite di emergenza	
Cassetta pronto soccorso	

PROCEDURE DI SICUREZZA

Negli uffici di PROMOVARESE sono instaurate procedure per minimizzare i rischi e per ottimizzare l'organizzazione interna. Sono state fornite agli Addetti nominati ad attuare le misure antincendio ed evacuazione locali, istruzioni operative da attuare periodicamente, atte a prevenire e ridurre il rischio di un evento incidentale (es. incendio).

Vengono dettate procedure di controllo e verifica attuativa di intervento e di comportamento e la relativa periodicità.

Tra il personale, sono stati individuati gli Addetti componenti le squadre per la prevenzione incendi e l'evacuazione dell'edificio, ed opportunamente formati.

COMPITI DEL COORDINATORE DELLA SQUADRA DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Essere il riferimento degli Addetti alla gestione delle emergenze, nella ricezione di eventuali segnalazioni di anomalie emerse dai controlli effettuati. Il Coordinatore si attiva con la Direzione per segnalare dette anomalie affinché vengano eliminate, risolte o migliorate.

COMPITI DEGLI ADDETTI NOMINATI AD ATTUARE LE MISURE DI ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE LOCALI

Gli Addetti nominati ad attuare le misure antincendio ed evacuazione locali devono, anche con l'eventuale ausilio di personale specializzato all'uso dei sistemi di sicurezza addestrato secondo le procedure di emergenza, controllare e gestire i sistemi di sicurezza ed emergenza ed in particolare effettuare il controllo periodico degli impianti di spegnimento, la presenza degli avvisatori acustici di allarme, etc.

TUTTO IL PERSONALE DEVE:

- individuare il posizionamento degli estintori in dotazione alla sede;
- prendere visione del piano di emergenza e delle procedure di intervento, nonché delle procedure di segnalazione incendi;
- individuare le uscite di emergenza, le vie di fuga, i corridoi e quanto altro necessario per agevolare l'evacuazione dei locali;
- individuare dove si trova il materiale di pronto intervento di salvataggio e di pronto soccorso;
- verificare che le vie di esodo e le uscite di sicurezza non vengano ingombrate con merci o simili e che vengano rispettate le norme di prevenzione previste nell'esercizio dei locali (non fumare e/o usare fiamme libere);

OPERAZIONI PER LE VERIFICHE DEGLI ASPETTI ANTINCENDIO

Procedura	Periodicità controllo	Responsabile	Riferimento Normativo
Controllo delle vie di esodo	giornaliero	Addetti nominati alle misure antincendio	DM 10.03.98
Controllo delle uscite di emergenza	giornaliero	Addetti nominati alle misure antincendio	DM 10.03.98
Ispezione locali in genere	settimanale	Addetti nominati alle misure antincendio	DM 10.03.98
Sorveglianza estintori e/o idranti	mensile	Addetti nominati alle misure antincendio	Norma UNI 9994
Verifica allarmi	trimestrale	A cura della Ditta abilitata	DM 10.03.98
Verifica funzionamento luci di emergenza	semestrale	A cura della Ditta abilitata	Norma CEI EN 50172:2006
Verifica estintori	semestrale	A cura della Ditta abilitata	DPR 547/55 DM 10.03.98 Norma UNI 9994
Verifica idranti	semestrale	A cura della Ditta abilitata	DPR 547/55 DM 10.03.98 Norma UNI 10779
Verifica porte tagliafuoco	semestrale	A cura della Ditta abilitata	Decreto 21.06.04
Ispezioni Impianti automatici	semestrale	A cura della Ditta abilitata	Norma UNI 9489 Norma UNI 9490 Norma UNI 9795
Verifica generale e di autonomia luci di emergenza	annuale	A cura della Ditta abilitata	Norma CEI EN 50172:2006
Revisione estintori a polvere	triennale	A cura della Ditta abilitata	Norma UNI 9994
Revisione estintori a CO2	quinquennale	A cura della Ditta abilitata	Norma UNI 9994
Collaudo estintori a polvere NON marcati CE	sei anni	A cura della Ditta abilitata	Norma UNI 9994
Collaudo estintori a CO2 – tutti i casi	dieci anni	A cura della Ditta abilitata	Norma UNI 9994
Collaudo estintori a polvere marcati CE	dodici anni	A cura della Ditta abilitata	Norma UNI 9994

CONTROLLI E VERIFICHE A CURA DEGLI ADDETTI NOMINATI ALLE MISURE ANTINCENDIO

CONTROLLO DELLE VIE DI ESODO ED USCITE DI EMERGENZA

- I piani di evacuazione sono esposti in maniera ben visibile nei punti strategici dell'edificio?
- Le vie di fuga sono chiaramente riconoscibili e segnalate correttamente?
- Le vie di fuga (corridoi e porte) sono percorribili senza impedimenti e libere da ostacoli?
- Le vie di fuga possono essere utilizzate senza correre alcun pericolo?
- Le porte delle vie di fuga si aprono sempre senza l'uso di una chiave?
- Le persone che si trovano al piano interrato o nei piani superiori dell'edificio hanno la possibilità di mettersi in salvo in caso di incendio?
- Le vie di fuga sono sufficientemente illuminate?

ISPEZIONE LOCALI IN GENERE (RIF.: ALL. II PUNTO 2.11 D.M. 10 MARZO 1998)

- controllare che tutte le porte resistenti al fuoco siano chiuse, qualora ciò sia previsto;
- controllare che le apparecchiature elettriche, che non devono restare in servizio, siano messe fuori tensione;
- controllare che tutte le (eventuali) fiamme libere siano spente o lasciate in condizioni di sicurezza;
- controllare che tutti i rifiuti e gli scarti combustibili siano stati rimossi;
- controllare che tutti i materiali infiammabili siano stati depositati in luoghi sicuri.
- I lavoratori devono segnalare agli addetti alla prevenzione incendi ogni situazione di potenziale pericolo di cui vengano a conoscenza.

SORVEGLIANZA ESTINTORI E/O IDRANTI

- Consiste nella esecuzione, da parte di personale interno all'azienda e con frequenza non definita dalla norma (si consiglia frequenza mensile), dei seguenti accertamenti:
 - l'estintore sia presente e segnalato con apposito cartello
 - l'estintore sia chiaramente visibile, immediatamente utilizzabile e l'accesso allo stesso sia libero da ostacoli
 - l'estintore non sia manomesso
 - i contrassegni distintivi siano esposti a vista e siano ben leggibili
 - l'indicatore di pressione (se presente) indichi un valore di pressione compreso all'interno del campo verde
 - l'estintore non presenti anomalie (ugelli ostruiti, perdite, tracce di corrosione, sconessioni, ecc.)
 - l'estintore sia esente da danni alle strutture di supporto ed alla maniglia di trasporto; se carrellato abbia le ruote funzionanti
 - il cartellino di manutenzione sia presente sull'apparecchio e correttamente compilato

OPERAZIONI PER LE VERIFICHE DEGLI ASPETTI DI PRONTO SOCCORSO

Procedura	Periodicità controllo	Responsabile
La cassetta deve essere ben visibile e facilmente raggiungibile	giornaliero	Addetti nominati al pronto soccorso
Verificare che la segnaletica non sia occultata a causa dello spostamento di scaffali, accumulo di materiale e altro	settimanale	Addetti nominati al pronto soccorso
Verificare che la cassetta sia segnalata da apposito cartello e provvista dell'elenco dei materiali contenuti	trimestrale	Addetti nominati al pronto soccorso
I materiali presenti nella cassetta devono corrispondere a quelli contenuti nell'elenco affisso sulla stessa e risultare in buono stato di conservazione (D.M. 388/2003)	trimestrale ed ogni volta che si utilizzi del materiale	Addetti nominati al pronto soccorso
Verificare la scadenza dei materiali	trimestrale	Addetti nominati al pronto soccorso
Verificare che la segnaletica non sia degradata	trimestrale	Addetti nominati al pronto soccorso
La cassetta deve essere ben visibile e facilmente raggiungibile. Verificare che la segnaletica non sia occultata a causa dello spostamento di scaffali, accumulo di materiale e altro. Verificare che la cassetta sia segnalata da apposito cartello e provvista dell'elenco dei materiali contenuti. I materiali presenti nella cassetta devono corrispondere a quelli contenuti nell'elenco affisso sulla stessa e risultare in buono stato di conservazione. Verificare la scadenza dei materiali	annuale	Medico Competente

CONTROLLI E VERIFICHE A CURA DEGLI ADDETTI NOMINATI AL PRONTO SOCCORSO

DISPOSITIVI DI PRIMO SOCCORSO

- verificare che la cassetta sia segnalata da apposito cartello e provvista dell'elenco dei materiali contenuti;
- la cassetta deve essere ben visibile e facilmente raggiungibile;
- i materiali presenti nella cassetta devono corrispondere a quelli contenuti nell'elenco affisso sulla stessa e risultare in buono stato di conservazione;
- verificare i materiali con scadenza.

SEGNALETICA DI SICUREZZA

- verificare che la segnaletica non sia occultata a causa dello spostamento di scaffali, accumulo di materiale e altro e che non sia degradata;

PROCEDURE DI EMERGENZA GENERALI

Durante l'emergenza i responsabili dell'attuazione del piano eseguono i compiti loro assegnati come di seguito:

IL COORDINATORE DELLA SQUADRA (O IN CASO DI ASSENZA IL VICE):

- Svolge un ruolo direttivo nella fase di gestione dell'evento incidentale, e rappresentativo nel caso di rapporti con le autorità ed i mezzi di informazione sino all'arrivo del Datore di Lavoro.
- Mediante la collaborazione con gli Addetti alla gestione dell'emergenza assicura la corretta applicazione del Piano di emergenza, nel caso di accadimento di scenari di emergenza.
 - valuta la natura, l'entità e l'evoluzione dell'evento e prende decisioni commisurate;
 - impartisce gli ordini e coordina gli addetti alla gestione delle emergenze;
 - stabilisce, in funzione del tipo di emergenza, gli interventi che devono essere effettuati dai vari Addetti nominati ad attuare le misure di antincendio ed evacuazione locali;
 - ordina, eventualmente, l'attivazione del dispositivo di allarme con conseguente evacuazione totale o parziale degli edifici, dopo aver sentito il Responsabile più alto in grado presente in quel momento in sede;
 - sovrintende e vigila sullo svolgimento delle operazioni di evacuazione;
 - coordina le misure di pronto intervento;
 - coordina le operazioni di verifica delle presenze nel punto di raccolta;
 - dirige tutte le operazioni fino all'arrivo dei VV.F.
 - revoca lo stato di allarme una volta cessata la situazione di emergenza, dopo aver sentito il Responsabile più alto in grado presente in quel momento in sede;

L'ADDETTO NOMINATO AD ATTUARE LE MISURE DI ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE LOCALI

- individua la zona di allarme;
- valuta in funzione dell'allarme attivato il grado di allarme;
- avvisa il Coordinatore della Squadra;
- avvisa ed informa la squadra di emergenza interna circa la tipologia di rilevamento
- costituisce un valido supporto al Coordinatore della Squadra, per la gestione delle operazioni di emergenza con la squadra impegnata in campo in ordine alle misure e gli apprestamenti di intervento da attuare;
- opera le misure necessarie impartite dal Coordinatore della Squadra impiegato nelle operazioni di emergenza;
- avvisa tramite il centralino il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.
- se trattasi di incendio di modeste dimensioni, provvede a mantenere a dovuta distanza le persone del pubblico e segnala ad esse le vie di esodo e i percorsi per allontanarsi in modo ordinato e sicuro dal luogo dell'incendio;
- provvede ad aprire le uscite di sicurezza ed a indicarle al fine di agevolare l'esodo.
- **ove presente un impianto di spegnimento automatico a gas estinguente, non entra nei locali se è scattato l'allarme, sta per essere insufflato il gas estinguente, se è già in corso la scarica o se ha già avuto luogo**
- fornisce le indicazioni necessarie a consentire un sicuro ed agevole deflusso delle persone dai locali incidentati;
- rimane a disposizione dei VV.F.

PIANO DI EVACUAZIONE – PARAMETRI PROGETTUALI

Il presente piano di evacuazione ha lo scopo di consentire una rapida e sicura evacuazione dei locali.

La planimetria del piano di edificio interessato è esposta nei luoghi di transito con l'indicazione degli uffici del piano, dei percorsi di esodo da seguire, delle uscite di emergenza, della distribuzione degli estintori e del punto di raccolta, previsto all'esterno dei rispettivi edifici.

E' stata eseguita la verifica dell'affollamento e dei percorsi d'esodo per ciascun piano degli edifici attraverso l'individuazione del numero presunto di persone contemporaneamente presenti, distinte per categorie di lavoro e condizioni fisiche, tenendo conto della presenza di eventuali portatori di handicap, e della dislocazione delle uscite nel piano sulla base delle specifiche contenute nella normativa di riferimento per le attività a rischio specifico.

Per quanto riguarda le misure relative alle vie di uscita in caso di incendio (All III D.M. n° 64), viene stabilito che per far sì che il sistema delle vie di uscita sia soddisfacente, è da tenere presente:

- dove si trovano le persone quando un incendio accade;
- i pericoli di incendio nel luogo di lavoro;
- il numero delle vie di uscita alternative disponibili.

Per le Sedi di PROMOVARESE si è stabilito un tempo massimo di evacuazione dei locali pari a:

Rischio medio	Tempo max di evacuazione 3 minuti	Più vicina via di uscita a 30 - 45 metri
---------------	-----------------------------------	--

Le scale sono:

<input type="checkbox"/> Non Protette	Rischio medio	Con sviluppo max di arrivo al luogo sicuro entro 45 mt.

La larghezza complessiva delle uscite di piano soddisfa la seguente formula:

$$L(\text{metri}) = A/50 \times 0,60$$

dove:

- A= affollamento (n° di persone presenti per piano);
- 0,60 = modulo unitario di passaggio;
- 50 = numero massimo di persone che possono defluire attraverso un modulo unitario

Il piano di evacuazione è completato con le procedure operative per l'evacuazione da attuare in caso di incidente.

Tali procedure consistono nella designazione ed assegnazione dei compiti da svolgere in caso di emergenza.

Il personale operante nella struttura dovrà conoscere le procedure e gli incarichi a ciascuno assegnati per comportarsi positivamente al verificarsi di una emergenza.

Perché il piano di emergenza sia veramente efficace è necessario che sia perfettamente conosciuto da tutto il personale e sperimentato sul campo, attraverso interventi di informazione e formazione ed almeno una esercitazione annua.

PUNTO DI RACCOLTA ALL'ESTERNO

Il Coordinatore della Squadra, assistito dagli addetti nominati ad attuare le misure di antincendio ed evacuazione locali, verifica che nessuno dei presenti nei locali al momento dell'incidente manchi all'appello (verifica da farsi anche attraverso l'elenco presenti da stampare con periodicità indicativa durante la giornata).

Il Coordinatore si accerta dello stato di salute dei presenti ed eventualmente avvia il primo soccorso sanitario secondo le procedure.

NORME DI COMPORTAMENTO DA ADOTTARE DA PARTE DI TUTTO IL PERSONALE E CRITERI DA OSSERVARE IN SITUAZIONI DI EMERGENZA

EMERGENZA DOVUTA AD INCENDI IN GENERE

Ricordare che la più efficace misura di prevenzione di ogni incendio è la continua attenzione.

In caso di incendio (non di origine chimica), comportarsi come segue:

- restare calmi
- informare immediatamente l'addetto più vicino e reperibile; questi avviserà tempestivamente il Coordinatore della Squadra.
- i lavoratori potranno attivare direttamente le procedure di emergenza solo in caso di irreperibilità degli incaricati preposti o, comunque, in caso di pericolo grave ed immediato.
- non allertare direttamente il centralino dei VV.F.
- allontanare eventuali sostanze combustibili e staccare l'alimentazione agli apparati elettrici di propria competenza; si ridurrà così il rischio di propagazione dell'incendio.
- astenersi dall'effettuare interventi diretti sugli impianti generali e sulle persone (salvo laddove sia impossibile contattare un incaricato, ovvero in situazione di pericolo grave ed immediato).
- non mettere in alcun modo a rischio la propria incolumità, e solo se si è stati nominati addetti e quindi adeguatamente formati, cercare di soffocare l'incendio con un estintore.
- evitare, in ogni modo che il fuoco, nel suo propagarsi, si intrometta tra l'interessato e la via di fuga.
- non infrangere i vetri delle finestre, per non alimentare il fuoco con l'ossigeno dell'aria.

PIANO DI EVACUAZIONE LOCALI

Devono essere applicate le seguenti norme comportamentali in caso di esodo dai locali, al verificarsi di una situazione di emergenza:

- nell'incapacità di mettere sotto controllo l'incendio, evacuare l'area e attivarsi per raggiungere il luogo di raccolta designato.
- eseguire le istruzioni ricevute.
- eseguire in modo tempestivo gli eventuali compiti ed incarichi specifici assegnati durante l'organizzazione del piano di evacuazione. Il personale preposto dovrà avvicinarsi immediatamente al personale portatore di handicap ed assisterlo in tutte le fasi di evacuazione, abbandonando insieme i locali;
- non usare in nessun caso ascensori o montacarichi;
- seguire, salvo diversa indicazione da parte del personale incaricato, il percorso di esodo contrassegnato dalla apposita segnaletica;
- allontanarsi ordinatamente dai locali, evitando ogni forma di panico e non attardarsi a raccogliere effetti personali o altro, non appena percepito l'apposito avviso di allarme, ovvero al cospetto diretto di una situazione di emergenza, avendo cura di chiudere - ovviamente non a chiave - le finestre e le porte degli ambienti di lavoro, solo se gli stessi siano stati completamente evacuati;

- defluire rapidamente (senza correre) nel verso dei percorsi di fuga sino alle uscite di emergenza per portarsi nel “luogo sicuro” o nell’eventuale “area esterna di raccolta” a ciascuno assegnata, curando di non ostacolare l’accesso e l’opera dei soccorritori e di non compiere di propria iniziativa operazioni che non siano di propria competenza.(N.B.: Nel caso in cui il fuoco o il fumo rendessero impraticabile le vie di esodo, il corridoio e le scale, occorre rientrare nel locale chiudendo bene la porta, quindi segnalare la propria presenza alla finestra in attesa dell’arrivo dei soccorritori. Se invece si è obbligati a percorrere i locali invasi di fumo occorre camminare carponi in modo da rimanere sotto il fumo stesso, per respirare meglio),
- lungo il percorso aprire le porte con estrema cautela. Prima di aprirle, toccarle in alto per sentire se sono calde. In tal caso, o se vi è fuoriuscita di fumo, cercare un’altra via di fuga. Se non vi sono alternative, aprirle con estrema cautela. Ripararsi da un’eventuale fiamma divampante, ponendosi in ginocchio, in funzione del senso di apertura della porta.
- spostarsi con estrema prudenza, saggiare il pavimento, le scale ed i pianerottoli, prima di avventurarsi sopra. Saggiare il pavimento appoggiandovi sopra dapprima il piede che non sopporta il peso del corpo, indi avanzando
- spostarsi lungo i muri, anche discendendo le scale. Queste aree sono quelle strutturalmente più robuste.
- scendere le scale all’indietro. Non trasferire il proprio peso su un gradino, se non esiste un supporto sufficiente
- controllare attentamente la presenza di crepe. Le crepe orizzontali sono più pericolose di quelle verticali, perché indicano che i muri sono sollecitati verso l’esterno.
- le travi in legno del soffitto offrono una buona protezione, anche se bruciano, perché brucia solo la superficie ed esse mantengono la loro resistenza per lungo tempo. Per contro, la resistenza strutturale di una struttura metallica diminuisce molto rapidamente con l’aumento della temperatura
- non rientrare nell’area evacuata sino a quando il rientro non verrà autorizzato.
- collaborare con gli addetti al soccorso di emergenza e con i soccorritori esterni (V.V.F., ecc);
- non allontanarsi, senza autorizzazione degli incaricati, dal “luogo sicuro” o dalle “aree di raccolta”, dove verrà fatto l’appello dei presenti; i lavoratori che si trovino fuori dal proprio ufficio al momento dell’allarme dovranno servirsi della via di esodo più vicina, quindi segnalare la propria presenza una volta giunti al punto di raccolta.

EMERGENZA DOVUTA A TERREMOTO

Le scosse sismiche, che accompagnano un terremoto, giungono per lo più inattese; non è pertanto possibile prendere alcuna precauzione preliminare e bisogna cercare di fronteggiare l'emergenza, non appena questa si verifica.

Un terremoto di solito si manifesta con violente scosse iniziali, sussultorie od ondulatorie, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità assai inferiore a quella iniziale. Anche queste scosse sono comunque pericolose, per la possibilità che causino il crollo di strutture già lesionate dalle scosse iniziali.

In caso di terremoto:

- restare calmi
- prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse
- rifugiarsi sotto un tavolo, scegliendo quello che appare più robusto e cercando di addossarsi alle pareti perimetrali, per evitare il rischio di sfondamento del pavimento; è possibile anche rifugiarsi in un sottoscala o nel vano di una porta, che si apre su un muro maestro
- allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti, apparati elettrici. Stare attenti alla caduta di oggetti.
- aprire le porte con molta prudenza, saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli, prima di avventurarsi sopra. Saggiare il pavimento appoggiandovi sopra dapprima il piede che non sopporta il peso del corpo, indi avanzando
- spostarsi lungo i muri, anche discendendo le scale. Queste aree sono quelle strutturalmente più robuste
- scendere le scale all'indietro. Non trasferire il proprio peso su un gradino, se non esiste un supporto sufficiente
- controllare attentamente la presenza di crepe; le crepe orizzontali sono più pericolose di quelle verticali, perché indicano che i muri sono sollecitati verso l'esterno.
- non usare gli ascensori
- non usare accendini o fiammiferi, perché le scosse potrebbero aver rotto o fessurato le tubazioni del gas.
- evitare di usare i telefoni, salvo in casi di urgenza.
- non contribuire a diffondere informazioni non verificate.
- causa il possibile collasso delle strutture di emergenza, dopo la scossa allontanarsi dall'edificio e recarsi in uno dei punti di raccolta individuati in precedenza, senza attendere la dichiarazione di evacuazione
- non spostare una persona traumatizzata, a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando , ecc.). Chiamare i soccorsi, segnalando con accuratezza la posizione della persona infortunata.

EMERGENZA DOVUTA A TELEFONATA TERRORISTICA O MINACCIA DI BOMBA

Anche se la telefonata in genere viene filtrata dal centralino, chiunque può aver occasione di ricevere una telefonata terroristica, nella quale si segnala la presenza di un ordigno, o la minaccia di depositarlo nell'insediamento.

Quando si riceve una minaccia di bomba: ascoltare, mantenere la calma, non interrompere il chiamante.

Cercare di estrarre il massimo di informazioni, tenendo il chiamante in linea per il maggior tempo possibile.

Richiamare l'attenzione di un collega o di un superiore con dei segnali convenzionali, mentre il chiamante è ancora in linea.

Al termine della chiamata, informare immediatamente l'addetto più vicino e reperibile; questo avviserà tempestivamente il Coordinatore della Squadra.

Soprattutto non informare nessun altro, per evitare di diffondere un panico incontrollato.

Il Coordinatore della Squadra chiede autorizzazione al Responsabile più alto in grado presente in quel momento in sede e fa scattare l'allarme.

Compilare immediatamente la check list che è stata consegnata in fase di addestramento e consegnarla a chi di dovere.

PROCEDURE DI PRONTO SOCCORSO

PIANO DI PRONTO SOCCORSO

Non essendo la struttura dotata normalmente di personale medico o paramedico, il servizio di pronto soccorso è assicurato dalle strutture sanitarie pubbliche delle Città, i cui recapiti verranno resi disponibili anche eventualmente attraverso inserimento nell'elenco telefonico interno.

Con il piano di pronto soccorso sanitario la struttura si è dotata di un mezzo operativo per far fronte all'emergenza soccorso sanitario.

I mezzi materiali in dotazione alla struttura sono:

- **Indirizzi e recapiti dei presidi sanitari di zona;**
- **Indirizzo e recapito del medico competente;**
- **cassetta pronto soccorso sanitario;**
- **prontuario del pronto soccorso sanitario;**

CHIAMATA AMBULANZA

I lavoratori incaricati dal Datore di lavoro ad attuare le misure di pronto soccorso e salvataggio devono, nel caso in cui i soggetti da soccorrere - colti da malore o vittime di infortunio - necessitino del trasporto al pronto soccorso, richiedere l'intervento del centro di emergenza sanitaria [servizio pubblico afferente al numero telefonico 112 (o 118), oppure, in caso di indisponibilità del servizio 112 (o 118), quello del centro di emergenza sanitaria locale].

Per richiedere l'intervento dell'ambulanza occorre quindi telefonare al numero 112, comunicando:

- la posizione e la possibilità/impossibilità di raggiungere la zona in cui si è verificato l'accadimento;
- su richiesta del Centro di emergenza sanitaria, segnalare l'entità dell'evento, così da garantirsi l'invio da parte del Centro di un'ambulanza per trasporto o attrezzata per le emergenze;
- il nominativo di chi effettua la chiamata.

Si ricorda la necessità di chiudere la comunicazione con il Centro di emergenza chiamato, solo nel momento in cui si è certi che l'operatore ha interrotto la chiamata, **mai prima**.

Quindi si dovrà attendere l'arrivo dell'ambulanza sul posto o nella zona di ritrovo, al fine di facilitare le operazioni di trasporto; specie in emergenza, nell'attesa dell'ambulanza occorre predisporre la presenza di una persona in grado di indicare, senza incertezze, il luogo dove si trova la persona da soccorrere.

PRIMO SOCCORSO

In ognuno degli edifici è presente, come minimo, una cassetta di pronto soccorso, contenente i presidi indispensabili per prestare le prime cure ad un infortunato. Inoltre vi sono **lavoratori incaricati dell'attuazione dei provvedimenti di primo soccorso**, i relativi nominativi sono riportati nelle planimetrie di piano e, se presenti, nella bacheca con le informazioni.

Tali lavoratori sono specificatamente istruiti ed addestrati e, in caso di infortunio, provvedono a:

- mantenere la calma
- avvertire, se del caso, i presidi/servizi di assistenza esterni
- prestare le prime cure, nei limiti dell'addestramento ricevuto e seguendo anche le procedure anticontagio covid.

In caso di infortunio di un collega di lavoro o di un utente/visitatore esterno occorre che il lavoratore (non essendo un lavoratore addetto al pronto soccorso):

- **avverta immediatamente i lavoratori addetti al primo soccorso**
- **si astenga da qualsiasi intervento di propria iniziativa**, perché si potrebbero peggiorare le condizioni dell'infortunato ed esporre se stesso a gravi rischi.

Il lavoratore qualora sia vittima di un infortunio deve:

- **farsi sempre medicare** dal personale abilitato presente in azienda oppure presso un presidio esterno di pronto soccorso. Va ricordato che anche una piccola ferita può comportare significative conseguenze se non curate;
- **fare sempre registrare l'infortunio**. Questa registrazione è obbligatoria per legge ed è necessaria per accedere ai benefici assicurativi nel caso che la lesione si aggravi.

PROCEDURE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

INCENDIO NELLE VARIE SEDI

SEDE DI VARESE

PROCEDURA 01 - ALLARME INCENDIO

Chiamata, da parte di un occupante degli uffici, di un addetto alla squadra che si recherà nel luogo indicato portando con sé un estintore portatile.

La Squadra degli addetti del piano, nominati ad attuare le misure di antincendio ed evacuazione locali, avvisati dall'addetto che ha ricevuto la segnalazione di incendio, si recano anch'essi sul luogo segnalato.

A questo punto possono verificarsi diversi casi appresso specificati:

CASO A - FALSO ALLARME

L'Addetto chiamato interviene e, constatando il falso allarme, avverte il centralino che avvisa il Coordinatore della Squadra, gli altri Addetti della cessata emergenza, l'RSPP e la Proprietà nella persona del Provveditore (attraverso telefonata).

CASO B - GLI ADDETTI NOMINATI AD ATTUARE LE MISURE ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE LOCALI SPENGONO L'INCENDIO

Gli Addetti del piano, recatisi sul posto indicato, notano che è in corso un incendio e devono:

1. Avvertire i vigili del fuoco, informare il Coordinatore della Squadra, il R.S.P.P. e la Proprietà nella persona del Provveditore, ed attivarsi.
2. Il Coordinatore della Squadra avvisa il Responsabile più alto in grado presente in quel momento in sede
3. Gli Addetti, intanto, affrontano l'incendio con gli estintori.
4. Togliere tensione elettrica dal quadro di piano.

Spento l'incendio gli Addetti di piano nominati ad attuare le misure antincendio ed evacuazione locali provvedono ad informare nuovamente i VV.F., il R.S.P.P. e la Proprietà nella persona del Provveditore della cessata emergenza.

Il Coordinatore della Squadra valuta e, se necessario, chiede autorizzazione al Responsabile più alto in grado presente in quel momento in sede e fa scattare l'allarme.

Gli altri Addetti di piano, nel frattempo, provvedono ad attuare le procedure per lo sfollamento degli occupanti attraverso i percorsi di esodo e aprono le porte delle uscite di sicurezza del piano.

Si precisa che le procedure di cui sopra sono adottate salvo diverso parere Responsabile più alto in grado presente in quel momento in sede che partecipa al coordinamento dell'intervento e decide secondo le esigenze del momento (es. il Responsabile più alto in grado, constatato che la situazione è sotto controllo, non fa eseguire lo sfollamento del piano).

CASO C – GLI ADDETTI NOMINATI AD ATTUARE LE MISURE DI ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE LOCALI NON SPENGO L'INCENDIO

Gli Addetti di piano recatisi sul posto indicato devono:

1. Chiamare immediatamente i VV.F., informare il Coordinatore della Squadra e l'RSPP;
2. Il Coordinatore della Squadra avvisa il Responsabile più alto in grado presente in quel momento in sede
3. Gli Addetti, intanto, affrontano l'incendio con i mezzi a disposizione;
4. Vista l'impossibilità di spegnere l'incendio devono isolarlo il più possibile chiudendo le porte delle stanze interessate e comunicare al Coordinatore della Squadra quanto sta accadendo.
5. Togliere tensione elettrica dal quadro di piano.

Il Coordinatore della Squadra chiede autorizzazione al Responsabile più alto in grado presente in quel momento in sede e fa scattare l'allarme.

Gli Addetti nominati ad attuare le misure antincendio ed evacuazione locali, provvedono ad attuare le procedure per l'evacuazione del piano attraverso le vie di esodo e provvedono a richiudere, dopo il passaggio degli occupanti, le porte.

Gli occupanti del piano che nel frattempo sono stati avvertiti tramite segnale acustico si recheranno nei punti di raccolta previsti, per le verifiche di presenza.

Inoltre, l'addetto nominato ad attuare le misure antincendio ed evacuazione locali, avrà il compito di segnare gli orari di inizio emergenza, i tempi di intervento e gli orari di chiamata delle persone intervenute nonché i tempi di arrivo dei VV.F.

Mentre almeno due addetti di piano devono recarsi rapidamente sul luogo dell'incendio, la restante parte degli Addetti deve svolgere le operazioni previste dal piano di emergenza.

Quando i VV.F. giungono sul posto devono essere fornite loro le planimetrie dei locali e devono essere informati, dal Coordinatore della Squadra, della situazione esistente e dei provvedimenti adottati.

Da questo momento tutte le operazioni saranno coordinate dai VV.F. e pertanto tutto il personale operativo previsto nel piano di emergenza si metterà a loro disposizione.

Pertanto sia gli Addetti nominati ad attuare le misure antincendio ed evacuazione locali sia il Coordinatore della Squadra collaboreranno con il più alto grado dei VV.F. presente sul posto per il buon funzionamento dell'intervento di soccorso.

PROCEDURA 02 - EVACUAZIONE LOCALI

L'evacuazione dei locali viene effettuato all'udire delle sirene di allarme.

Le operazioni di evacuazione dei locali sono gestite dagli Addetti nominati ad attuare le misure di antincendio ed evacuazione locali:

- provvedono a mantenere a dovuta distanza il personale e segnalano ad essi le vie di esodo e i percorsi per allontanarsi in modo ordinato e sicuro dal luogo dell'incendio;
- provvedono ad aprire le uscite di sicurezza ed a indicarle al pubblico al fine di agevolare le l'esodo dei locali;
- forniscono le indicazioni necessarie a consentire un sicuro ed agevole deflusso delle persone dai locali incidentati;
- provvedono qualora si presenti la necessità ad aiutare le persone disabili, anziane, ecc. a raggiungere le uscite e/o le zone sicure;
- rimangono a disposizione dei VV.F..

SEDE DI BUSTO ARSIZIO

Nel Complesso Malpensafiere è presente anche personale della Camera di Commercio; Quest'ultima ha individuato alcuni Addetti alla gestione delle emergenze. Tutti gli Addetti (CCIAA e PROMOVARERESE) dovranno coordinarsi tra loro, nell'attuare le procedure contenute nel presente elaborato, nel caso sopraggiungesse una emergenza

Procedura 01A - ALLARME INCENDIO CON PERSONALE PRESENTE MA IN ASSENZA DI MANIFESTAZIONI (CONVEGNI E/O ALTRI EVENTI)

Chiamata, da parte di un occupante degli uffici, di un addetto alla squadra che si recherà nel luogo indicato portando con sé un estintore portatile.

La Squadra degli addetti, nominati ad attuare le misure di antincendio ed evacuazione locali, avvisati dall'addetto che ha ricevuto la segnalazione di incendio, si recano anch'essi sul luogo segnalato.

A questo punto possono verificarsi diversi casi appresso specificati:

CASO A - FALSO ALLARME

L'Addetto chiamato interviene e, constatando il falso allarme, avverte il Coordinatore e gli altri Addetti della cessata emergenza, l'RSPP e la Proprietà nella persona del Provveditore (attraverso telefonata).

CASO B - GLI ADDETTI NOMINATI AD ATTUARE LE MISURE ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE LOCALI SPENGONO L'INCENDIO

Gli Addetti, recatisi sul posto indicato, notano che è in corso un incendio e devono:

1. Avvertire il Coordinatore, i Vigili del fuoco, informare il R.S.P.P. e la Proprietà nella persona del Provveditore, ed attivarsi.
2. Avvisare il Responsabile più alto in grado presente in quel momento in sede
3. Gli Addetti, intanto, affrontano l'incendio con gli estintori.
4. Togliere tensione elettrica dal quadro di piano.

Intanto il Coordinatore raggiunge il luogo dove è in corso l'incendio. Spento l'incendio gli Addetti nominati ad attuare le misure antincendio ed evacuazione locali provvedono ad informare nuovamente i VV.F., il R.S.P.P. e la Proprietà nella persona del Provveditore della cessata emergenza.

Essi valutano la situazione e, se necessario, chiedono autorizzazione al Responsabile più alto in grado presente in quel momento in sede e fanno scattare l'allarme.

Gli altri Addetti, nel frattempo, provvedono ad attuare le procedure per lo sfollamento degli occupanti attraverso i percorsi di esodo e aprono le porte delle uscite di sicurezza del piano.

Si precisa che le procedure di cui sopra sono adottate salvo diverso parere Responsabile più alto in grado presente in quel momento in sede che partecipa al coordinamento dell'intervento e decide secondo le esigenze del momento (es. il Responsabile più alto in grado, constatato che la situazione è sotto controllo, non fa eseguire lo sfollamento del piano).

CASO C – GLI ADDETTI NOMINATI AD ATTUARE LE MISURE DI ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE LOCALI NON SPENGONO L'INCENDIO

Gli Addetti recatisi sul posto indicato devono:

1. chiamare immediatamente i VV.F., informare l'RSPP e la Proprietà nella persona del Provveditore;
2. Avvisare il Responsabile più alto in grado presente in quel momento in sede
3. Gli Addetti, intanto, affrontano l'incendio con i mezzi a disposizione;
4. vista l'impossibilità di spegnere l'incendio devono isolarlo il più possibile chiudendo le porte delle stanze interessate.
5. togliere tensione elettrica dal quadro di piano.

Chiedere autorizzazione al Responsabile più alto in grado presente in quel momento in sede e fare scattare l'allarme.

Gli Addetti nominati ad attuare le misure antincendio ed evacuazione locali, provvedono ad attuare le procedure per l'evacuazione del piano attraverso le vie di esodo e provvedono a richiudere, dopo il passaggio degli occupanti, le porte.

Gli occupanti che nel frattempo sono stati avvertiti tramite segnale acustico si recheranno nei punti di raccolta previsti, per le verifiche di presenza.

Inoltre, l'addetto nominato ad attuare le misure antincendio ed evacuazione locali, avrà il compito di segnare gli orari di inizio emergenza, i tempi di intervento e gli orari di chiamata delle persone intervenute nonché i tempi di arrivo dei VV.F.

Mentre almeno due addetti devono recarsi rapidamente sul luogo dell'incendio, la restante parte degli Addetti deve svolgere le operazioni previste dal piano di emergenza.

Quando i VV.F. giungono sul posto, il Coordinatore dovrà fornire loro le planimetrie dei locali e li informerà della situazione esistente e dei provvedimenti adottati.

Da questo momento tutte le operazioni saranno coordinate dai VV.F. e pertanto tutto il personale operativo previsto nel piano di emergenza si metterà a loro disposizione.

Pertanto il Coordinatore e gli Addetti nominati ad attuare le misure antincendio ed evacuazione locali collaboreranno con il più alto grado dei VV.F. presente sul posto per il buon funzionamento dell'intervento di soccorso.

PROCEDURA DI EVACUAZIONE LOCALI

L'evacuazione dei locali viene effettuato all'udire delle sirene di allarme.

Le operazioni di evacuazione dei locali sono gestite dal Coordinatore e dagli Addetti nominati ad attuare le misure di antincendio ed evacuazione locali:

- provvedono a mantenere a dovuta distanza il personale e segnalano ad essi le vie di esodo e i percorsi per allontanarsi in modo ordinato e sicuro dal luogo dell'incendio;
- provvedono ad aprire le uscite di sicurezza ed a indicarle al pubblico al fine di agevolare le l'esodo dei locali;
- forniscono le indicazioni necessarie a consentire un sicuro ed agevole deflusso delle persone dai locali incidentati;
- provvedono qualora si presenti la necessità ad aiutare le persone disabili, anziane, ecc. a raggiungere le uscite e/o le zone sicure;
- rimangono a disposizione dei VV.F..

Procedura 01B - ALLARME INCENDIO DURANTE LE MANIFESTAZIONI (CONVEGNI E/O ALTRI EVENTI)

PREMESSA: LE PROCEDURE SEGUENTI SONO GENERALI, CONSIDERANDO MANIFESTAZIONI O CONVEGNI ORGANIZZATI DA PROMOVARESE IL RESPONSABILE DELLA SICUREZZA DELLE MANIFESTAZIONE PIU' STRUTTURATE DOVRA' REDIGERE UN PIANO DI SICUREZZA PARTICOLARE PER OGNI MANIFESTAZIONE.

L'allarme potrebbe suonare a causa dell'attivazione dell'impianto di rilevazione di fumo oppure per la rottura accidentale o volontaria di un vetrino di un pulsante di allarme. Potrebbe attivarsi un preallarme che consiste nel suono di un cicalino che la centralina emette quando uno dei componenti non funziona perfettamente. Nella centralina antincendio sono individuabili le zone che sono andate in allarme.

L'entrata in funzione dell'allarme attiva anche la chiamata al personale reperibile.

L'addetto alla squadra di presidio si recherà nel locale ove è presente la centralina antincendio per verificare quale zona sia in allarme.

Nel frattempo, il Coordinatore delle Squadre, o il suo Vice, e la Squadra degli addetti, nominati ad attuare le misure di antincendio ed evacuazione locali, avvisati dall'addetto che ha ricevuto la segnalazione di incendio, si recano anch'essi sul luogo segnalato.

A questo punto possono verificarsi diversi casi appresso specificati:

CASO A - falso allarme

L'Addetto chiamato interviene e, constatando il falso allarme, avverte il Coordinatore delle Squadre, o il suo Vice, e gli Addetti della cessata emergenza (attraverso telefonata). E' necessario avvisare il manutentore dell'impianto affinché scopra il motivo del falso allarme e verifichi l'eventuale esistenza di un guasto per ripararlo al più presto

CASO B - Gli Addetti nominati ad attuare le misure antincendio ed evacuazione locali spengono l'incendio

Gli Addetti dotati di telefono cellulare o di cordless recatisi sul posto indicato, notano che è in corso un incendio e devono:

1. avvertire il Coordinatore delle Squadre, i Vigili del fuoco presenti (o telefonicamente presso il loro Comando) ed attivarsi.
2. affrontare l'incendio con gli estintori.

Spento l'incendio gli Addetti concordano con i VV.F. (se presenti), il Responsabile della sicurezza della Manifestazione, il Coordinatore delle Squadre o il suo Vice se sia il caso di far proseguire la Manifestazione in corso o se sia il caso di attuare comunque le procedure per lo sfollamento degli

occupanti, in via cautelativa, mediante avviso vocale o lettura di messaggio predefinito tramite altoparlanti.

CASO C – Gli Addetti nominati ad attuare le misure di antincendio ed evacuazione locali non spengono l'incendio

Gli Addetti, dotati di telefono cellulare o di cordless, recatisi sul posto indicato devono:

1. chiamare immediatamente il Coordinatore delle Squadre, i VV.F. presenti (o telefonicamente presso il loro Comando);
2. affrontare l'incendio con i mezzi a disposizione insieme con i Vigili del Fuoco, se presenti;
3. vista l'impossibilità di spegnere l'incendio devono isolarlo il più.
4. a evacuazione ultimata, se in sicurezza, togliere tensione elettrica dal quadro di zona.
5. togliere tensione elettrica all'intero fabbricato.
6. chiudere la saracinesca dell'impianto gas

Gli Addetti nominati ad attuare le misure antincendio ed evacuazione locali di concerto con i Vigili del Fuoco, sentiti il Responsabile della sicurezza della Manifestazione ed il Coordinatore delle squadre, provvedono ad attuare le procedure per l'evacuazione dei locali attraverso le vie di esodo e provvedono a richiudere, dopo il passaggio degli occupanti, le porte.

Gli occupanti dei locali che nel frattempo sono stati avvertiti tramite segnale acustico si recheranno nel punto di raccolta previsti, per le verifiche di presenza.

Gli Addetti dovranno avvisare gli eventuali occupanti degli altri fabbricati del complesso di MalpensaFiere o recarsi sul posto per avvisare che nell'altro fabbricato è in corso un incendio non controllabile.

Inoltre, l'addetto nominato ad attuare le misure antincendio ed evacuazione locali, avrà il compito di segnare gli orari di inizio emergenza, i tempi di intervento e gli orari di chiamata delle persone intervenute nonché i tempi di arrivo dei VV.F. (se non presenti nel Complesso).

Se non presenti nel Complesso, quando i VV.F. giungono sul posto devono essere fornite loro le planimetrie dei locali e devono essere informati, dal Coordinatore delle Squadre, della situazione esistente e dei provvedimenti adottati.

Le operazioni saranno coordinate dai VV.F. e pertanto tutto il personale operativo previsto nel piano di emergenza si metterà a loro disposizione.

Pertanto sia gli Addetti nominati ad attuare le misure antincendio ed evacuazione locali sia il Coordinatore delle Squadre collaboreranno con il più alto grado dei VV.F. presente sul posto per il buon funzionamento dell'intervento di soccorso.

Procedura 01C - ALLARME INCENDIO FUORI ORARIO DI UFFICIO CON IL COMPLESSO VUOTO (SENZA PRESENZA DI PERSONE)

L'allarme potrebbe suonare a causa dell'attivazione dell'impianto di rilevazione di fumo oppure per un guasto. L'allarme parte dalla centralina antincendio e attiva l'Istituto di vigilanza incaricato e la chiamata al personale reperibile.

Una pattuglia della Sorveglianza deve recarsi sul posto, dotato di telefono cellulare nella tempistica più breve possibile, e verificherà sulla centralina antincendio quale zona sia in allarme.

Con **molta cautela, valutando costantemente le condizioni per la propria sicurezza**, la Pattuglia inviata dovrà recarsi presso la zona in allarme.

A questo punto possono verificarsi diversi casi appresso specificati:

CASO A - falso allarme

Se la Pattuglia (in contatto con la propria Centrale operativa), giunta presso la zona in allarme non rileva nulla di anormale, non trova presenza di fumo o fiamme, telefonerà alla Persona reperibile e resterà sul posto il tempo necessario per avere la certezza che si tratti di un falso allarme. Dopo aver resettato la centralina potrà abbandonare il Complesso, dopo aver effettuato un secondo sopralluogo sul posto dopo 15 minuti dal primo e, comunque, attuando tutte le cautele del buon padre di famiglia per la certezza che si tratti di un falso allarme

CASO B - Presenza di un principio di incendio, la Pattuglia riesce a spegnerlo

La Pattuglia trova presenza di fumo e di un principio di incendio e deve:

1. avvisare la Persona reperibile e i Vigili del Fuoco informandoli dell'incendio in atto, valutare le condizioni di sicurezza per la propria incolumità e del tentativo di spegnerlo
2. solo nel caso si possa agire in sicurezza, affrontare l'incendio con i mezzi a disposizione;

Spento l'incendio la Pattuglia telefona nuovamente ai Vigili del Fuoco e all'altra persona del gruppo reperibile per avvisare che l'incendio è stato spento

CASO C - Presenza di un principio di incendio, la Pattuglia NON riesce a spegnerlo

La Pattuglia trova presenza di fumo e di un principio di incendio e deve:

1. avvisare la Persona reperibile e i Vigili del Fuoco informandoli dell'incendio in atto, valutare le condizioni di sicurezza per la propria incolumità e del tentativo di spegnerlo
2. solo nel caso si possa agire in sicurezza, affrontare l'incendio con i mezzi a disposizione;
3. Non riuscendo a spegnere l'incendio allontanarsi dalla zona di pericolo, restare nel Complesso **in una zona sicura e possibilmente avvicinandosi al cancello generale di ingresso,**

richiamare i Vigili del fuoco e la Persona reperibile e attendere il loro arrivo in modo da poter dare loro indicazioni sul luogo ove è presente l'incendio.

4. La Pattuglia e la Persona reperibile (se nel frattempo è giunta sul posto) si mettono a disposizione del Vigili del Fuoco dando indicazioni su dove si trovino i pulsanti di sgancio, la saracinesca dell'impianto gas, e tutte le altre eventuali informazioni utili alla gestione dell'emergenza

SEDE DELLE VILLE PONTI

Nel Complesso Ville Ponti è presente anche personale di altre Aziende; PROMOVARESE ha individuato alcuni Addetti alla gestione delle emergenze. Tutti gli Addetti (di PROMOVARESE e delle altre Aziende) dovranno coordinarsi tra loro, nell'attuare le procedure contenute nel presente elaborato, nel caso sopraggiungesse una emergenza

Procedura 01A - ALLARME INCENDIO IN ORARIO DI UFFICIO CON LA SOLA PRESENZA DI PERSONALE DI PROMOVARESE O AZIENDE COLLEGATE

ALLARME INCENDIO NEI LOCALI UFFICIO

L'allarme potrebbe suonare a causa dell'attivazione dell'impianto di rilevazione di fumo oppure per la rottura accidentale o volontaria di un vetrino di un pulsante di allarme. Potrebbe attivarsi un preallarme che consiste nel suono di un cicalino che la centralina emette quando uno dei componenti non funziona perfettamente. In caso di allarme, nella Villa Andrea parte una sirena, mentre nella Villa Napoleonica parte un messaggio preregistrato. In entrambe le centraline antincendio sono individuabili le zone che sono andate in allarme.

L'entrata in funzione dell'allarme attiva anche la chiamata al personale reperibile.

Chiamata, da parte di un occupante degli uffici, di un addetto alla squadra che si recherà nel luogo indicato portando con sé un estintore portatile.

Nel frattempo, il Coordinatore delle Squadre, o il suo Vice, e la Squadra degli addetti di piano, nominati ad attuare le misure di antincendio ed evacuazione locali, avvisati dall'addetto che ha ricevuto la segnalazione di incendio, si recano anch'essi sul luogo segnalato.

A questo punto possono verificarsi diversi casi appresso specificati:

CASO A - falso allarme

L'Addetto chiamato interviene e, constatando il falso allarme, resetta la centralina, avvisa il Coordinatore delle Squadre, o il suo Vice, e gli Addetti di piano della cessata emergenza (attraverso telefonata). E' necessario avvisare il manutentore dell'impianto affinché scopra il motivo del falso allarme e verifichi l'eventuale esistenza di un guasto per ripararlo al più presto

CASO B - Gli Addetti nominati ad attuare le misure antincendio ed evacuazione locali spengono l'incendio

Gli Addetti di piano, dotati di telefono cellulare o di cordless recatisi sul posto indicato, notano che è in corso un incendio e devono:

1. avvertire i vigili del fuoco, informare il Coordinatore delle Squadre ed attivarsi.
2. affrontare l'incendio con gli estintori.

Il Coordinatore si reca sul posto. Spento l'incendio gli Addetti di piano nominati ad attuare le misure antincendio ed evacuazione locali provvedono ad informare nuovamente i VV.F., il Coordinatore delle Squadre o il suo Vice, e l'R.S.P.P. della cessata emergenza.

Gli altri Addetti, nel frattempo e se ritenuto necessario, provvedono ad attuare le procedure per lo sfollamento degli occupanti attraverso i percorsi di esodo e aprono le porte delle uscite di sicurezza del piano.

Si precisa che le procedure di cui sopra sono adottate salvo diverso parere del Coordinatore delle Squadre che coordina l'intervento e decide secondo le esigenze del momento (es. il Coordinatore, constatato che la situazione è sotto controllo, non fa eseguire lo sfollamento del piano).

CASO C – Gli Addetti nominati ad attuare le misure di antincendio ed evacuazione locali non spengono l'incendio

Gli Addetti di piano, dotati di telefono cellulare o di cordless, recatisi sul posto indicato devono:

1. chiamare immediatamente i VV.F., informare il Coordinatore delle Squadre;
2. il Coordinatore si reca sul posto
3. affrontare l'incendio con i mezzi a disposizione;
4. vista l'impossibilità di spegnere l'incendio devono isolarlo il più possibile chiudendo le porte delle stanze interessate.
5. togliere tensione elettrica dal quadro di piano.
6. togliere tensione elettrica del fabbricato.
7. chiudere la saracinesca dell'impianto gas

Gli Addetti nominati ad attuare le misure antincendio ed evacuazione locali provvedono ad attuare le procedure per l'evacuazione del piano attraverso le vie di esodo e provvedono a richiudere, dopo il passaggio degli occupanti, le porte.

Gli occupanti del piano che nel frattempo sono stati avvertiti tramite segnale acustico si recheranno nel punto di raccolta previsti, per le verifiche di presenza.

Si precisa che le procedure di cui sopra sono adottate salvo diverso parere del Coordinatore delle Squadre che coordina l'intervento e decide secondo le esigenze del momento.

Gli Addetti dovranno avvisare gli eventuali occupanti degli altri fabbricati del complesso delle Ville Ponti o recarsi sul posto per avvisare che nell'altro fabbricato è in corso un incendio non controllabile.

Inoltre, l'addetto nominato ad attuare le misure antincendio ed evacuazione locali, avrà il compito di segnare gli orari di inizio emergenza, i tempi di intervento e gli orari di chiamata delle persone

intervenute nonché i tempi di arrivo dei VV.F.

Mentre gli addetti di piano devono svolgere le operazioni previste dal piano di emergenza.

Quando i VV.F. giungono sul posto devono essere fornite loro le planimetrie dei locali e devono essere informati, dal Coordinatore delle Squadre, della situazione esistente e dei provvedimenti adottati.

Da questo momento tutte le operazioni saranno coordinate dai VV.F. e pertanto tutto il personale operativo previsto nel piano di emergenza si metterà a loro disposizione.

Pertanto sia il Coordinatore delle Squadre sia gli Addetti nominati ad attuare le misure antincendio ed evacuazione locali collaboreranno con il più alto grado dei VV.F. presente sul posto per il buon funzionamento dell'intervento di soccorso.

Procedura 01B - ALLARME INCENDIO DURANTE LE MANIFESTAZIONI (CONVEGNI E/O ALTRI EVENTI)

PREMESSA: LE PROCEDURE SEGUENTI SONO GENERALI, CONSIDERANDO MANIFESTAZIONI O CONVEGNI ORGANIZZATI DA PROMOVARESE IL RESPONSABILE DELLA SICUREZZA DELLE MANIFESTAZIONI PIU' STRUTTURATE DOVRA' REDIGERE UN PIANO DI SICUREZZA PARTICOLARE PER OGNI MANIFESTAZIONE.

L'allarme potrebbe suonare a causa dell'attivazione dell'impianto di rilevazione di fumo oppure per la rottura accidentale o volontaria di un vetrino di un pulsante di allarme. Potrebbe attivarsi un preallarme che consiste nel suono di un cicalino che la centralina emette quando uno dei componenti non funziona perfettamente. In caso di allarme, nella Villa Andrea parte una sirena, mentre nella Villa Napoleonica parte un messaggio preregistrato. In entrambe le centraline antincendio sono individuabili le zone che sono andate in allarme.

L'entrata in funzione dell'allarme attiva anche la chiamata al personale reperibile.

L'addetto alla squadra di presidio si recherà nel locale ove è presente la centralina antincendio per verificare quale zona sia in allarme.

Nel frattempo, il Coordinatore delle Squadre, o il suo Vice, e la Squadra degli addetti, nominati ad attuare le misure di antincendio ed evacuazione locali, avvisati dall'addetto che ha ricevuto la segnalazione di incendio, si recano anch'essi sul luogo segnalato.

A questo punto possono verificarsi diversi casi appresso specificati:

CASO A - falso allarme

L'Addetto chiamato interviene e, constatando il falso allarme, avverte il Coordinatore delle

Squadre, o il suo Vice, e gli Addetti della cessata emergenza (attraverso telefonata). E' necessario avvisare il manutentore dell'impianto affinché scopra il motivo del falso allarme e verifichi l'eventuale esistenza di un guasto per ripararlo al più presto

CASO B - Gli Addetti nominati ad attuare le misure antincendio ed evacuazione locali spengono l'incendio

Gli Addetti dotati di telefono cellulare o di cordless recatisi sul posto indicato, notano che è in corso un incendio e devono:

1. avvertire i Vigili del fuoco presenti (o telefonicamente presso il loro Comando), informare il Coordinatore delle Squadre, ed attivarsi.
2. affrontare l'incendio con gli estintori.

Spento l'incendio gli Addetti concordano con i VV.F. (se presenti), il Responsabile della sicurezza della manifestazione e il Coordinatore delle Squadre o il suo Vice se sia il caso di far proseguire la Manifestazione in corso o se sia il caso di attuare comunque le procedure per lo sfollamento degli occupanti, in via cautelativa, mediante avviso vocale o lettura di messaggio predefinito tramite altoparlanti (nella Villa Napoleonica).

CASO C – Gli Addetti nominati ad attuare le misure di antincendio ed evacuazione locali non spengono l'incendio

Gli Addetti di piano, dotati di telefono cellulare o di cordless, recatisi sul posto indicato devono:

1. chiamare immediatamente i VV.F. presenti (o telefonicamente presso il loro Comando), informare il Coordinatore delle Squadre;
2. il Coordinatore si reca sul posto
3. affrontare l'incendio con i mezzi a disposizione insieme con i Vigili del Fuoco, se presenti;
4. vista l'impossibilità di spegnere l'incendio devono isolarlo il più possibile e comunicare al Coordinatore delle Squadre quanto sta accadendo.
5. a evacuazione ultimata, se in sicurezza, togliere tensione elettrica dal quadro di zona.
6. togliere tensione elettrica all'intero fabbricato.
7. chiudere la saracinesca dell'impianto gas

Il Coordinatore e gli Addetti nominati ad attuare le misure antincendio ed evacuazione locali provvedono ad attuare le procedure per l'evacuazione dei locali attraverso le vie di esodo e

provvedono a richiudere, dopo il passaggio degli occupanti, le porte.

Gli occupanti del piano che nel frattempo sono stati avvertiti tramite segnale acustico si recheranno nel punto di raccolta previsti, per le verifiche di presenza.

Gli Addetti dovranno avvisare gli eventuali occupanti degli altri fabbricati del complesso delle Ville Ponti o recarsi sul posto per avvisare che nell'altro fabbricato è in corso un incendio non controllabile.

Inoltre, l'addetto nominato ad attuare le misure antincendio ed evacuazione locali, avrà il compito di segnare gli orari di inizio emergenza, i tempi di intervento e gli orari di chiamata delle persone intervenute nonché i tempi di arrivo dei VV.F (se non presenti nel Complesso).

Se non presenti nel Complesso, quando i VV.F. giungono sul posto devono essere fornite loro le planimetrie dei locali e devono essere informati, dal Coordinatore delle Squadre, della situazione esistente e dei provvedimenti adottati.

Le operazioni saranno coordinate dai VV.F. e pertanto tutto il personale operativo previsto nel piano di emergenza si metterà a loro disposizione.

Pertanto sia il Coordinatore delle Squadre sia gli Addetti nominati ad attuare le misure antincendio ed evacuazione locali collaboreranno con il più alto grado dei VV.F. presente sul posto per il buon funzionamento dell'intervento di soccorso.

Procedura 01C - ALLARME INCENDIO FUORI ORARIO DI UFFICIO CON IL COMPLESSO VUOTO (SENZA PRESENZA DI PERSONE)

L'allarme potrebbe suonare a causa dell'attivazione dell'impianto di rilevazione di fumo oppure per la rottura accidentale di un vetrino di un pulsante di allarme. L'allarme parte dalla centralina antincendio, attiva la chiamata al personale reperibile.

Il Personale reperibile deve recarsi sul posto, dotato di telefono cellulare nella tempistica più breve possibile, e verificherà sulla centralina antincendio quale zona sia in allarme.

Con **molta cautela, valutando costantemente le condizioni per la propria sicurezza**, la persona reperibile dovrà recarsi presso la zona in allarme.

A questo punto possono verificarsi diversi casi appresso specificati:

CASO A - falso allarme

Se la persona reperibile, giunta presso la zona in allarme non rileva nulla di anormale, non trova presenza di fumo o fiamme, resterà sul posto il tempo necessario per avere la certezza che si tratti di un falso allarme. Dopo aver resettato la centralina la persona reperibile potrà abbandonare il

Complesso, dopo aver effettuato un secondo sopralluogo sul posto dopo 15 minuti dal primo e, comunque, attuando tutte le cautele del buon padre di famiglia per la certezza che si tratti di un falso allarme

CASO B - Presenza di un principio di incendio, l'Addetto riesce a spegnerlo

La persona reperibile trova presenza di fumo e di un principio di incendio e deve:

1. valutare le condizioni di sicurezza per la propria incolumità, avvisare i Vigili del Fuoco ed un'altra persona del gruppo reperibile informando dell'incendio in atto e del tentativo di spegnerlo
 2. solo nel caso si possa agire in sicurezza, affrontare l'incendio con i mezzi a disposizione;
- Spento l'incendio l'Addetto telefona nuovamente ai Vigili del Fuoco e all'altra persona del gruppo reperibile per avvisare che l'incendio è stato spento

CASO C - Presenza di un principio di incendio, l'Addetto NON riesce a spegnerlo

La persona reperibile trova presenza di fumo e di un principio di incendio e deve:

1. valutare le condizioni di sicurezza per la propria incolumità, avvisare i Vigili del Fuoco ed un'altra persona del gruppo reperibile informando dell'incendio in atto e del tentativo di spegnerlo
2. solo nel caso si possa agire in sicurezza, affrontare l'incendio con i mezzi a disposizione;
3. Non riuscendo a spegnere l'incendio allontanarsi dalla zona di pericolo, restare nel Complesso **in una zona sicura e possibilmente avvicinandosi al cancello generale di ingresso**, richiamare i Vigili del fuoco e attendere il loro arrivo in modo da poter dare loro indicazioni sul luogo ove è presente l'incendio.
4. l'Addetto si mette a disposizione del Vigili del Fuoco dando indicazioni su dove si trovino i pulsanti di sgancio, la saracinesca dell'impianto gas, e tutte le altre eventuali informazioni utili alla gestione dell'emergenza

**ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE (Compreso
Personale presente nei fabbricati, dipendente di altre Realtà aziendali)**

In ordine alfabetico:

Alongi (sede 1° piano)
Ambra (sede 2° piano)
Attina (Busto Arsizio MalpensaFiere)
Bernardoni (sede 1° piano)
Casoli (Busto Arsizio MalpensaFiere) Coordinatore MPF
Corigliano (sede 1° piano)
Di Fulvio (sede 2° piano)
Kane (Busto Arsizio MalpensaFiere)
Guglielmetti (Busto Arsizio MalpensaFiere) Vice Coordinatore MPF
Maffiolini (sede 2° piano)
Pareti (Ville Ponti)
Porru (Busto Arsizio MalpensaFiere)
Pulzato (sede 2° piano)
Rolla (sede 1° piano)
Sanna (Busto Arsizio MalpensaFiere)
Scaramuzzi (Ville Ponti)
Scippa (sede 1° piano)
Sordi (Ville Ponti)
Vescovo (sede 2° piano)
Zanardi (Ville Ponti)

Elenco per Location:

Alongi (sede 1° piano)
Bernardoni (sede 1° piano)
Corigliano (sede 1° piano)
Rolla (sede 1° piano)
Scippa (sede 1° piano)
Ambra (sede 2° piano)
Di Fulvio (sede 2° piano)
Maffiolini (sede 2° piano)
Pulzato (sede 2° piano)
Vescovo (sede 2° piano)
Casoli (Busto Arsizio MalpensaFiere) Coordinatore
Guglielmetti (Busto Arsizio MalpensaFiere) Vice Coordinatore
Attina (Busto Arsizio MalpensaFiere)
Kane (Busto Arsizio MalpensaFiere)
Porru (Busto Arsizio MalpensaFiere)
Sanna (Busto Arsizio MalpensaFiere)
Pareti (Ville Ponti)
Scaramuzzi (Ville Ponti)
Sordi (Ville Ponti)
Zanardi (Ville Ponti)